



## **“ Esaote: no a logiche finanziarie e avventuristiche”**

*Lo dichiara Antonio Apa Segretario Generale Uilm Liguria*

Oggi il sindaco Marco Doria ha incontrato le OO.SS. per fare il punto sulla difficile vertenza di Esaote. Il sindaco ha ribadito le preoccupazioni che hanno portato la Giunta, su richiesta dei sindacati, a modificare il puc sulla sede attuale di Esaote e si è confrontato sugli scenari futuri. La Uilm ha ricordato la difficoltà di questa trattativa con un'azienda che non vuole dialogare e che ha presentato un piano figlio non di logiche industriali ma finanziarie, un piano che produce uno spezzatino di Esaote di 76 esuberi e che mette sul lastrico l'indotto locale. Un piano che non rilancia Esaote, ma la trasforma da industria ad azienda di servizi ( commerciale, ricerca e sviluppo e service) e la mette su un piatto d'argento per i prossimi acquirenti quali Hitachi, Samsung e Siemens. In questo quadro, la notizia del disimpegno di Carige dal pacchetto azionario di Esaote a favore del socio di maggioranza Ares (Bertarelli), è un'ulteriore conferma dei movimenti finanziari dietro questo progetto. Ora Ares, fondo di investimento svizzero, possiede la maggioranza di Esaote e può farne quello che vuole. Il genio Carrara, atipico consulente, ha redatto un piano ad uso e consumo del padrone alias Bertarelli, che tende a massimizzare attraverso la vendita una bella rendita. Infatti la cessione di un' Esaote destrutturata va assolutamente scongiurata, perché indebolirebbe ulteriormente non solo il tessuto industriale genovese ma anche italiano, perdendo competenze che rendono unica sul panorama italiano questa azienda. Per questo crediamo che questo management, che ha fallito, debba essere mandato a casa. Se Bertarelli vuole vendere che lo faccia e abbia il coraggio di farlo a soggetti competenti. In Liguria esistono imprenditori seriamente interessati per un vero rilancio di Esaote. Per ovviare ad un siffatto scenario, è necessario che Regione e Comune, invece di individuare percorsi ottimisti su mediazioni al MISE, si diano da fare per individuare questi imprenditori ed evitare il deconsolidamento della società sia dal punto di vista produttivo che occupazionale.

Genova, 14 luglio 2014.